

MARINO MARINI

Pistoia, 1901 – Viareggio, 1980

“SENZA TITOLO”

ACQUAFORTE, PROVA D’AUTORE

Frequentata l’Accademia di Belle Arti di Firenze, dopo un primo periodo dedicato alla pittura ed al disegno, dal 1929 si impegnerà nella scultura.

Dal 1929 detiene la Cattedra alla Scuola d’Arte di Villa Reale a Monza ed in quello stesso anno crea l’opera “Popolo”, iniziale importante opera in terracotta.

Seguiranno poi in quegli anni opere fondamentali come “Ersilia” (1931) e “Icaro” (1933).

Nel 1935 vince il primo premio Scultura alla Seconda Quadriennale Romana, ma dopo aver prodotto altri capolavori, come “Cavaliere” nel 1936 e “Il giocoliere” nel 1940, nel 1943 per sfuggire agli orrori del Secondo Conflitto, deve riparare nel Canton Ticino dove, pur nella condizione di esiliato, avrà comunque l’occasione di entrare in contatto e confrontarsi con artisti del calibro di Giacometti, Banninger, Richier, Wotruba, ecc..

Rientra in Italia nel 1946 e partecipa successivamente alla XXIV Biennale di Venezia.

Ha poi l’occasione di concretizzare una prima grande mostra a New York, seguita da una lunga serie di riconoscimenti artistici nel mondo.

Nel 1979 s’inaugura a Pistoia il “Centro di Documentazione dell’Opera di Arturo Martini” e successivamente alla sua scomparsa si apre a Firenze, nel 1988, il “Museo Marini”.